

_Lettera_N_4043

Al Prefetto della S. Congregazione del Concilio e card. protettore Lorenzo Nina

*Torino, 8 giugno 1884

Eminenza Reverendissima,

Mentre sto attendendo l'effettuazione delle decorazioni che il Santo Padre si degnò di accordare ad alcuni benemeriti cattolici in data del 9 maggio trascorso, mi raccomando caldamente ai benevoli suoi uffizi, affinché ciò abbia luogo possibilmente presto.

La E. V. ben sa che noi ci troviamo mancanti di mezzi per continuare i lavori della Chiesa e dell'Ospizio del Sacro Cuore di Roma, e che le persone proposte alla clemenza del Santo Padre sono quelle appunto che ci hanno aiutato in passato e sono pronte ad aiutarci al presente; di più costoro hanno fatto e tuttora fanno molto pel danaro di S. Pietro; quindi mi sta grandemente a cuore che possano avere questo segno di alta benevolenza da parte del Capo Supremo di tutti i fedeli. Prego pertanto la E. V. a venirmi in aiuto o presso l'E.mo Card. Segretario di Stato, o presso qualche altro Capo di Congregazione cui appartenga la nostra pratica.

Io mi raccomando alla E. V. quale nostro benevolo e benemerito protettore, e noi non mancheremo di pregare per la preziosa conservazione della sua sanità e per la prosperità dei grandi e complicati affari che la Divina Provvidenza affida al Supremo Gerarca della Chiesa.

Con questa medesima data ho scritto a Monsig. Masotti per l'ultimazione della pratica pei nostri privilegi di cui abbiamo assoluto bisogno onde preparare la prossima spedizione nella Patagonia senza cui non si potrebbe attuare.

Ho il piacere grande di poter partecipare alla E. V. che la mia salute da una ventina di giorni ha di molto migliorato grazie alla efficace benedizione che il S. Padre si degnò compartirmi. Permetta che colla più profonda gratitudine possa professarmi Della E. V.

Obblig.mo servitore

Sac. Gio. Bosco